

	<b>Procedura gestione cancerogeni polveri legno duro P- SGS 0019</b>	<b>MODULO</b>	<b>MD/sgs002</b>
	<b>POLVERI DI LEGNO DURO</b>	<b>Rev: 00</b> <b>Date: 09/04/2009</b> <b>Page: 1 di 13</b> <b>Data compilazione :12/01/11</b>	

## PROCEDURA GESTIONE CANCEROGENI \_ POLVERI DI LEGNO DURO

### SOMMARIO

<b>SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE</b>	<b>2</b>
<b>DEFINIZIONI E RIFERIMENTI</b>	<b>2</b>
<b>GENERALITA'</b>	<b>3</b>
<b>RESPONSABILITA'</b>	<b>6</b>
<b>MODALITA' OPERATIVE:</b>	<b>6</b>
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO:</b>	<b>6</b>
<b>MISURE TECNICHE E MISURE IGIENICHE</b>	<b>7</b>
<b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE</b>	<b>8</b>
<b>MISURE ORGANIZZATIVE - PROCEDURALI</b>	<b>9</b>
<b>MONITORAGGI AMBIENTALI</b>	<b>10</b>
<b>SORVEGLIANZA SANITARIA</b>	<b>11</b>
<b>DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	<b>12</b>

Preparazione		Verifica		Approvazione	
Funzione SPP	Nome M. Alberio	Funzione RSPP	Nome M. Brambilla	Funzione Datore di Lavoro	Nome P. Boffi

	<b>Procedura gestione cancerogeni polveri legno duro P- SGS 0019</b>	<b>MODULO</b>	<b>MD/sgs002</b>
	<b>POLVERI DI LEGNO DURO</b>	<b>Rev: 00</b> <b>Date: 09/04/2009</b> <b>Page: 2 di 13</b> <b>Data compilazione :12/01/11</b>	

## SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo della procedura è di definire le modalità di gestione degli agenti cancerogeni che sono presenti o si possono generare durante le lavorazioni svolte presso la società Boffi spa nello stabilimento di Lentate sul Seveso.

Rientrano nel campo di applicazione della presente procedura tutte quelle attività che vengono svolte per la gestione degli agenti cancerogeni al fine di ridurre il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni in particolare alla polvere di legno duro.

Le persone che possono essere coinvolte sono sia quelle del personale interno della società Boffi s.pa. che quelle appartenenti a imprese esterne.

Lo scopo perseguito dalla società Boffi spa, anche attraverso la seguente procedura, in linea con le linee guida europee e nazionali, è quello di proteggere efficacemente i lavoratori dal rischio di sviluppare il cancro a seguito dell'esposizione professionale a polveri di legno duro secondo il "principio di precauzione" ovvero non attraverso la sostituzione dell'agente cancerogeno in quanto non perseguibile in quanto principale materia prima degli articoli realizzati dalla società ma perseguendo l'obiettivo di riduzione al minimo tecnicamente possibile delle esposizioni professionali alle polveri di legno duro attraverso l'adozione di misure tecnico-organizzative e procedurali descritto nei paragrafi di seguito.

## DEFINIZIONI E RIFERIMENTI

### Agente cancerogeno:

- 1) una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene 1 o 2, stabiliti ai sensi del Decreto Legislativo 3 febbraio 1997, n. 52 e successive modificazioni;
- 2) un preparato contenente una o più sostanze di cui al punto 1), quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie cancerogene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai Decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65 e successive modificazioni;

Preparazione		Verifica		Approvazione	
Funzione SPP	Nome M. Alberio	Funzione RSPP	Nome M. Brambilla	Funzione Datore di Lavoro	Nome P. Boffi

	<b>Procedura gestione cancerogeni polveri legno duro P- SGS 0019</b>  <b>POLVERI DI LEGNO DURO</b>	<b>MODULO</b>	<b>MD/sgs002</b>
		<b>Rev: 00</b> <b>Date: 09/04/2009</b> <b>Page: 3 di 13</b> <b>Data compilazione :12/01/11</b>	

3) una sostanza, un preparato o un processo di cui all'ALLEGATO XLII, nonché una sostanza od un preparato emessi durante un processo previsto dall'ALLEGATO XLII.

valore limite:

se non altrimenti specificato, il limite della concentrazione media, ponderata in funzione del tempo, di un agente cancerogeno o mutageno nell'aria, rilevabile entro la zona di respirazione di un lavoratore, in relazione ad un periodo di riferimento determinato stabilito nell'ALLEGATO XLIII. Per il legno duro, anche se il limite di legge fissato da rispettare negli ambienti di lavoro, e' di 5mg/mc le linee guida degli enti competenti consigliano di rimanere sotto a 1mg/mc.

**GENERALI TA'**

Presso la società Boffi Spa vengono svolte attività di produzione mobili in legno che comportano principalmente lavorazioni del legno, ricopertura tramite il processo di verniciatura degli stessi e montaggio degli articoli. Le lavorazioni menzionate possono generare polveri di legno duro classificato come agente cancerogeno che, in funzione delle dimensioni delle particelle e dei sistemi di ventilazione/aspirazione, possono provocare la diffusione delle stesse negli ambienti di lavoro e la possibile inalazione attraverso il sistema respiratorio da parte dei lavoratori.

Il rischio è legato principalmente alla frazione inalabile delle polveri, ovvero quelle più fini (prodotte durante operazioni esempio di carteggiatura/levigatura).

**I legni** sono materiali complessi e relativamente eterogenei, con una quota di componenti comuni a tutte le essenze ed una quota di componenti particolari specifici per ciascuna classe di esse; in assenza di importante riscaldamento, il legno mantiene durante le lavorazioni la composizione del materiale originario.

Dal punto di vista merceologico, i vari tipi di legni ( "essenze") vengono correntemente distinti:

- su base botanica: legni di latifoglie e di conifere,
- sulla base delle provenienze geografica: "indigeni" (rispetto all'Europa e all'America Settentrionale") ed "esotici".

Preparazione		Verifica		Approvazione	
Funzione SPP	Nome M. Alberio	Funzione RSPP	Nome M. Brambilla	Funzione Datore di Lavoro	Nome P. Boffi

	<b>Procedura gestione cancerogeni polveri legno duro P- SGS 0019</b>	<b>MODULO</b>	<b>MD/sgs002</b>
	<b>POLVERI DI LEGNO DURO</b>	<b>Rev: 00</b> <b>Date: 09/04/2009</b> <b>Page: 4 di 13</b> <b>Data compilazione :12/01/11</b>	

- sulla base della loro compattezza: “duri” ovvero “forti” e “teneri” ovvero “dolci”. Tale distinzione così intesa ha però solo valenza merceologica. Diverso è il concetto di legno duro o dolce secondo le finalità di salute e sicurezza sul lavoro.

Il volume IARC 62/1995 **“Monographs on the evaluation of carcinogenic risk to humans.**

**Wood dust and formaldehyde”** riporta un’elencazione (indicative, non esaustiva) di legni rispettivamente “duri” ovvero “forti” e “teneri” ovvero “dolci” dove il termine “duro” in questo caso, è la traduzione letterale del termine inglese “hardwood”, utilizzato per indicare il legno ricavato da alberi del tipo Angiosperme. In linea generale i “legni duri” sono rappresentati dalle latifoglie ed i “legni Dolci” o teneri, dalle conifere (Gymnosperme). Si segnalano, tra i legni “duri” “esotici”, anche i nominativi di tre essenze non riportate nel suddetto elenco IARC, ma per le quali si ha notizia di un impiego quantitativamente significativo nel tessuto produttivo italiano, quali: Ayous, Frakè e Ramin.

La pericolosità delle polveri di legno:

- irritante,
- allergizzante,
- cancerogenicità.

La letteratura internazionale da molti anni segnala la cancerogenicità di alcune lavorazioni che espongono a polveri di legno; dall’anno 1987 la IARC ( International Agency for Research on Cancer) classifica in:

- gruppo 1 ( cancerogeni per l’uomo ): la fabbricazione di mobili e le lavorazioni di “ebanista”;
- gruppo 2B (possibili cancerogeni per l’uomo): lavorazioni di falegnameria e carpenteria;
- gruppo 3 (non classificabili in relazione alla cancerogenicità per l’uomo): l’industria del legname (compreso il taglio) e delle segherie.

Preparazione		Verifica		Approvazione	
Funzione SPP	Nome M. Alberio	Funzione RSPP	Nome M. Brambilla	Funzione Datore di Lavoro	Nome P. Boffi

	<b>Procedura gestione cancerogeni polveri legno duro P- SGS 0019</b>	<b>MODULO</b>	<b>MD/sgs002</b>
	<b>POLVERI DI LEGNO DURO</b>	<b>Rev: 00</b> <b>Date: 09/04/2009</b> <b>Page: 5 di 13</b> <b>Data compilazione :12/01/11</b>	

Tabella 1 – classificazione dei legni (monografia n.62 – IARC).

<b>Genere e Specie</b>	<b>Nome comune Inglese</b>	<b>Nome comune Italiano</b>
<b>Softwood                      Essenze legni dolci</b>		
<i>Abies</i>	<i>Fir</i>	Abete
<i>Chamaecyparis</i>	<i>Cedar</i>	Cipresso-Cedro
<i>Cupressus</i>	<i>Cypress</i>	Cipresso
<i>Larix</i>	<i>Larch</i>	Larice
<i>Picea</i>	<i>Spruce</i>	Peccio-Abete
<i>Pinus</i>	<i>Pine</i>	Pino
<i>Pseudotsuga mensiesii</i>	<i>Douglas fir</i>	Abete di Douglas
<i>Sequoia sempervirens</i>	<i>redwood</i>	Sequoia gigante
<i>Thuia</i>	<i>Thuia, arbor fitae</i>	Tuia-Cipresacea
<i>Tsuga</i>	<i>Hemlock</i>	Tsuga-Pinacea
<b>Hardwood                      Essenze legni duri</b>		
<i>Acer</i>	<i>Maple</i>	Acero
<i>Alnus</i>	<i>Alder</i>	Olmo
<i>Betula</i>	<i>Birch</i>	Betulla
<i>Carya</i>	<i>Hickory</i>	Noce americano o Noce Hickory
<i>Carpinus</i>	<i>Hornbeam, white beech</i>	Carpino o Faggio bianco
<i>Castanea</i>	<i>Cestnut</i>	Castagno
<i>Fagus</i>	<i>Beech</i>	Faggio
<i>Fraxinus</i>	<i>Ash</i>	Frassino
<i>Juglans</i>	<i>Walnut</i>	Noce
<i>Platanus</i>	<i>Sycamore</i>	Platano americano
<i>Populus</i>	<i>Aspen, poplar</i>	Pioppo
<i>Prunus</i>	<i>Cherry</i>	Ciliegio
<i>Salix</i>	<i>Willow</i>	Salice
<i>Quercus</i>	<i>Oak</i>	Quercia
<i>Tilia</i>	<i>Lime, basswood</i>	Tiglio
<i>Ulmus</i>	<i>Elm</i>	Olmo
<b>Tropical Hardwood                      Essenze legni duri tropicali</b>		
<i>Agathis australis</i>	<i>Kauri pine</i>	Pino kauri
<i>Chlorophora excelsa</i>	<i>Iroko</i>	Iroko
<i>Dacrydium cupressinum</i>	<i>Rimu, red pine</i>	Pino rosso
<i>Dalbergia</i>	<i>Palisander</i>	Palissandro
<i>Dalbergia nigra</i>	<i>Brazilian rosewood</i>	Palissandro brasiliano
<i>Diospyros</i>	<i>Ebony</i>	Ebano
<i>Khaya</i>	<i>African Mahogany</i>	Mogano Africano
<i>Mansonia</i>	<i>Mansonia, bete</i>	Mansonia
<i>Ochroma</i>	<i>Balsa</i>	Balsa
<i>Palaquium hexandrum</i>	<i>Nyatoh</i>	Nyatoh
<i>Pericopsis elata</i>	<i>Afrormosia</i>	Afroromosia
<i>Shorea</i>	<i>Meranti</i>	Meranti
<i>Tectona grandis</i>	<i>Teak</i>	Teak

Preparazione		Verifica		Approvazione	
Funzione SPP	Nome M. Alberio	Funzione RSPP	Nome M. Brambilla	Funzione Datore di Lavoro	Nome P. Boffi

	<b>Procedura gestione cancerogeni polveri legno duro P- SGS 0019</b>  <b>POLVERI DI LEGNO DURO</b>	<b>MODULO</b> <b>MD/sgs002</b>
		<b>Rev: 00</b> <b>Date: 09/04/2009</b> <b>Page: 6 di 13</b> <b>Data compilazione :12/01/11</b>

## RESPONSABILITA'

Sono descritte nei paragrafi successivi.

Le figure coinvolte ne processo di gestione dei cancerogeni – polveri di legno duro risultano:

- D.L
- Direzione Industriale
- RSPP
- Medico Competente
- RLS
- SPP
- Responsabili di reparto
- Ufficio personale
- Lavoratori

## MODALITA' OPERATIVE:

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

Il datore di lavoro, attraverso il SPP e società di consulenza specializzate, effettua la valutazione di tutti i rischi compreso il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni negli ambienti di lavoro. La valutazione per il rischio specifico, prende in considerazione i seguenti aspetti:

- caratteristiche delle lavorazioni che generano agenti cancerogeni,
- la durata delle lavorazioni e la loro frequenza,
- i quantitativi di agenti cancerogeni prodotti ovvero utilizzati,
- la concentrazione dell'agente cancerogeno negli ambienti di lavoro tramite indagini di igiene industriale mirate,
- il numero dei lavoratori esposti ovvero potenzialmente esposti all'agente cancerogeno,
- le misure preventive e protettive applicate ed il tipo dei dispositivi di protezione individuale utilizzati.

Preparazione		Verifica		Approvazione	
Funzione SPP	Nome M. Alberio	Funzione RSPP	Nome M. Brambilla	Funzione Datore di Lavoro	Nome P. Boffi

	<b>Procedura gestione cancerogeni polveri legno duro P- SGS 0019</b>  <b>POLVERI DI LEGNO DURO</b>	<b>MODULO</b>	<b>MD/sgs002</b>
		<b>Rev: 00</b> <b>Date: 09/04/2009</b> <b>Page: 7 di 13</b> <b>Data compilazione :12/01/11</b>	

A fronte del fatto che la letteratura ad oggi disponibile non è in grado di escludere per i legni “dolci” caratteristiche di cancerogenicità, la società ha provveduto a considerare nella valutazione sopra menzionata tutte le tipologie di legno lavorate compresi i pannelli MDF, truciolari e compensati.

Come previsto dalla normativa vigente, il processo di valutazione del rischio viene effettuato tramite il coinvolgimento del Medico Competente oltre che del SPP. Nel corso del processo di valutazione dei rischi viene previsto il coinvolgimento dei preposti e del dirigente delegato Salute e Sicurezza. Sulla base dei risultati della valutazione del rischio, con lo scopo di governo dello stesso e con l’obiettivo di perseguire la minima esposizione dei lavoratori, le figure coinvolte nel processo di valutazione provvedono ad individuare le misure di prevenzione, protezione elaborando relativo il piano di miglioramento per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Il documento di valutazione completo delle misure di prevenzione e protezione individuate viene messo a disposizione del RLS.

I risultati del processo di valutazione del rischio vengono presentati durante la riunione periodica annuale ai sensi dell’art. 35 del D.Lgs 81/08 a cui partecipano, oltre alle figure espressamente richieste per legge, anche il responsabile del Personale, il dirigente delegato per gli aspetti di salute e sicurezza (ruolo ricoperto dal direttore industriale) e l’ASPP.

La suddetta valutazione viene ripetuta con frequenza triennale o in casi di modifiche significative del processo di lavorazione.

## MISURE TECNICHE E MISURE IGIENICHE

L’Organizzazione mette a disposizione dei lavoratori che svolgono attività che generano polveri di legno duro idonei indumenti da lavoro. Nelle attività sono comprese anche le operazioni di manutenzione presso gli impianti che lavorano il legno ed operazioni di pulizia degli ambienti di lavoro e/o impianti interessati dagli stessi.

- Prima di accedere a luoghi di lavoro non interessati dalle lavorazioni sopramenzionate o alla mensa o prima di lasciare gli ambienti di lavoro a fine turno è previsto l’obbligo di depolveramento degli abiti da lavoro tramite sistema aspirazione. Sono vietati interventi di

Preparazione		Verifica		Approvazione	
Funzione SPP	Nome M. Alberio	Funzione RSPP	Nome M. Brambilla	Funzione Datore di Lavoro	Nome P. Boffi

	<b>Procedura gestione cancerogeni polveri legno duro P- SGS 0019</b>	<b>MODULO</b>	<b>MD/sgs002</b>
	<b>POLVERI DI LEGNO DURO</b>	<b>Rev: 00</b> <b>Date: 09/04/2009</b> <b>Page: 8 di 13</b> <b>Data compilazione :12/01/11</b>	

depolveramento abiti con aria compressa come indicato nella procedura "IO – sgs 004 – utilizzo aria compressa".

L'organizzazione ha messo a disposizione servizi igienici appropriati e spogliatoi.

Quest'ultimi sono dotati di armadietti doppi dove i lavoratori possono riporre gli abiti da lavoro separandoli dagli abiti civili.

L'organizzazione, sulla base delle risultanze della valutazione dei rischi, ha definito, acquistato ed assegnato ai lavoratori, in funzione anche delle lavorazioni svolte, adeguati DPI (es. mascherina FFP2, occhiali). Per il dettaglio si rimanda al *md – sgs 008 DPI – caratteristiche e distribuzione*. I lavoratori hanno a disposizione luoghi ove riporre DPI assegnati per una corretta conservazione.

L'organizzazione assicura, in corrispondenza delle aree ove vengono svolte lavorazioni che producono polvere di legno duro, adeguati sistemi di aspirazione con l'obiettivo di ridurre la concentrazione di polveri di legno duro nell'aria.

La gestione degli impianti di aspirazione a servizio degli impianti/attrezzature e postazioni di lavoro che generano polveri di legno duro sono gestiti e mantenuti come indicato nella procedura *p-sgs 016 – gestione impianti di aspirazione*.

L'organizzazione ha previsto le seguenti regole, riportate nel Regolamento Aziendale:

- divieto di fumo negli ambienti di lavoro, compresi le aree esterne ad esclusione della zona specifica individuata,
- divieto di assunzione di cibi e bevande nella postazione di lavoro. Le stesse possono essere consumate solo in corrispondenza delle macchinette di distribuzione,

## INFORMAZIONE E FORMAZIONE

L'organizzazione, anche attraverso il coinvolgimento diretto del SPP e di eventuali Enti di formazione, prevede, allo scopo di informare ed formare tutti i lavoratori rispetto al rischio esposizione a cancerogeni, di :

- informazione di tutto il personale di aziende esterne che svolgono interventi nei reparti ove vengono svolte lavorazioni che generano polvere di legno duro, nella fase di coordinamento e cooperazione in applicazione all'art. 26 del D.lgs 81/08 e l'elaborazione del DUVRI attraverso lo stesso e la scheda del committente,

Preparazione		Verifica		Approvazione	
Funzione SPP	Nome M. Alberio	Funzione RSPP	Nome M. Brambilla	Funzione Datore di Lavoro	Nome P. Boffi

	<b>Procedura gestione cancerogeni polveri legno duro P- SGS 0019</b>	<b>MODULO</b>	<b>MD/sgs002</b>
	<b>POLVERI DI LEGNO DURO</b>	<b>Rev: 00</b> <b>Date: 09/04/2009</b> <b>Page: 9 di 13</b> <b>Data compilazione :12/01/11</b>	

- informare tutti i lavoratori della società Boffi spa, compresi i lavoratori iterinali, attraverso la consegna del manuale della sicurezza,
- informare tutti i lavoratori che svolgono lavorazioni che generano polvere di legno attraverso incontri di formazione specifica sul rischio, sui risultati della valutazione dei rischi, sulla normativa vigente, sui rischi per la salute associati, sulle misure di prevenzione e protezione adottate, sulle misure igienico da osservare, sulle modalità di uso e conservazione DPI assegnati, sulle modalità di pulizia.

La formazione ed informazione ai lavoratori viene effettuata prima di adibire il lavoratore alla mansione e ripetuta con frequenza quinquennale e comunque ogni qualvolta si verificano nelle lavorazioni cambiamenti che influiscono sulla natura e sul grado dei rischi.

#### MISURE ORGANIZZATIVE - PROCEDURALI

L'Organizzazione prevede, attraverso il coinvolgimento del SPP, MC, RLS e responsabili di reparto (preposti):

- la definizione di metodi e procedure di lavoro adeguati al fine di limitare il numero di lavoratori potenzialmente esposti a polveri di legno duro,
- la definizione e la segnalazione di divieti nelle aree di lavoro, interne ed esterne, ove sono svolte lavorazioni che generano polveri di legno duro (es. divieto di consumo di cibo e bevande ad esclusione che nelle zone specificatamente individuate, divieto di fumo, ecc),
- la misurazione delle polveri di legno duro per verificare l'efficacia delle misure di prevenzione adottate e monitorare l'esposizione dei lavoratori, con metodi di campionatura e di misurazione conformi alle indicazioni dell'ALLEGATO XLI del D.Lgs 81/08 e smi.
- elaborazione di procedure per i casi di emergenza che possono interessare gli ambienti di lavoro oggetto della presente procedura (si faccia riferimento al piano di emergenza \_ pp\_sgs 002 \_ procedura di emergenza),
- assicurando che la raccolta e l'immagazzinamento, ai fini dello smaltimento degli scarti e dei residui delle lavorazioni contenenti polveri di legno duro, avvengano in condizioni di sicurezza,
- definizione di metodi per lo svolgimento di interventi di manutenzione presso gli impianti/aree ove è possibile la presenza di polveri di legno duro assicurando al personale incaricato di DPI

Preparazione		Verifica		Approvazione	
Funzione SPP	Nome M. Alberio	Funzione RSPP	Nome M. Brambilla	Funzione Datore di Lavoro	Nome P. Boffi

	<b>Procedura gestione cancerogeni polveri legno duro P- SGS 0019</b>	<b>MODULO</b>	<b>MD/sgs002</b>
	<b>POLVERI DI LEGNO DURO</b>	<b>Rev: 00</b> <b>Date: 09/04/2009</b> <b>Page: 10 di 13</b> <b>Data compilazione :12/01/11</b>	

adeguati e assicurando informazione e coordinamento adeguato nel caso gli interventi vengano svolti da azienda esterna.

### MONITORAGGI AMBIENTALI

Al fine monitorare l'esposizione dei lavoratori a polveri di legno duro il Datore di Lavoro, per il tramite del SPP e della Direzione Industriale, provvede a pianificare e svolgere monitoraggi ambientali presso le aree ove vengono svolte lavorazioni che generano polveri di legno.

I monitoraggi vengono effettuati attraverso società di consulenza specializzata, un igienista industriale e relativo annesso laboratorio analisi.

I risultati delle indagini vengono archiviati presso l'ufficio del SPP, richiamati nel documento di valutazione dei rischi elaborato secondo le modalità di cui ai paragrafi precedenti.

I monitoraggi, come previsto dalla normativa vigente, vengono svolti e ripetuti con frequenza triennale o maggiore nel caso i risultati delle indagini di igiene industriale evidenziasse IR > 0,1, o in caso di modifiche sostanziali.

I monitoraggi ambientali vengono svolti seguendo il presente iter, come previsto per gli altri agenti chimici, nel rispetto delle norme tecniche di cui all'allegato XLI del D.lgs 81/08 e smi:

- valutazione delle schede tecniche e di sicurezza dei prodotti e materiali utilizzati, compresi materiali lavorati e relativa essenza,
- individuazione delle aree e delle attività/lavorazioni che possono generare polveri di legno (sia essenze definite "dure" che essenze "dolci") anche verificando la planimetria allegata alle indagini di igiene industriale effettuate (vedasi lo storico \_ archivio documentazione presso SPP),
- definizione dei gruppi omogenei e relativa "giornata tipo",
- definizione delle modalità di svolgimento dei campionamenti (personali o di centro ambiente),
- svolgimento dei campionamenti
- analisi di quanto campionato presso il laboratorio esterno certificato,
- confronto dei risultati rispetto i valori limite previsti dal allegato XXXVIII del D.Lgs 81/08 e smi (per le polveri di legno attualmente non prevista a distinzione tra legno "duro" o "dolce" espressi come polveri inalabili).

Preparazione		Verifica		Approvazione	
Funzione SPP	Nome M. Alberio	Funzione RSPP	Nome M. Brambilla	Funzione Datore di Lavoro	Nome P. Boffi

	<b>Procedura gestione cancerogeni polveri legno duro P- SGS 0019</b>	<b>MODULO</b>	<b>MD/sgs002</b>
	<b>POLVERI DI LEGNO DURO</b>	<b>Rev: 00</b> <b>Date: 09/04/2009</b> <b>Page: 11 di 13</b> <b>Data compilazione :12/01/11</b>	

- Espressione dei risultati di esposizione lavorativa sia in termini di concentrazione che di IR – indice di rischio espositivo definito come il rapporto tra valore espositivo rilevato e valore limite corrispondente.

### **SORVEGLIANZA SANITARIA**

L'Organizzazione prevede, sulla base dei risultati del documento di valutazione dei rischi elaborato secondo le modalità descritte nei precedenti paragrafi, attraverso l'ufficio del personale, la comunicazione al Medico Competente dei nominativi dei lavoratori che svolgono le mansioni per cui è stato evidenziato un rischio per la salute per la successiva sorveglianza sanitaria secondo la normativa vigente. Il medico competente provvedere ad istituire cartella sanitaria di rischio per i lavoratori menzionati.

Sulla base dei risultati della sorveglianza sanitaria comunicati dal Medico Competente attraverso sia i giudizi di idoneità, consegnati, oltre ai singoli lavoratori, anche all'ufficio del personale per la successiva gestione di eventuali idoneità con prescrizione o non idoneità, sia in occasione della riunione periodica attraverso l'esposizione ai presenti dei risultati in forma anonima, l'organizzazione, attraverso la Direzione industriale, i responsabili di reparto e il SPP, adotta misure preventive e protettive per il governo del rischio.

Il Medico Competente fornisce ai lavoratori adeguate informazioni sulla sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti, con particolare riguardo all'opportunità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa.

L'Organizzazione, attraverso il Medico Competente ed il SPP, istituisce il registro degli esposti ad agenti cancerogeni nel quale riporta per ciascun lavoratore: l'attività svolta, il valore dell'esposizione a polvere di legno duro, la data di inizio e fine esposizione ad agente cancerogeno.

RLS e RSPP hanno accesso al registro conservato presso ufficio del SPP. Lo stesso viene custodito e trasmesso con salvaguardia del segreto professionale e del trattamento dei dati personali e nel rispetto del D.Lgs196, 30 giugno 2003 e smi.

Detto registro viene mantenuto aggiornato per il tramite del Medico Competente ed del SPP che provvederà ad inviarne copia all'ISPEL ed all'organo di vigilanza competente per territorio (ASL),

Preparazione		Verifica		Approvazione	
Funzione SPP	Nome M. Alberio	Funzione RSPP	Nome M. Brambilla	Funzione Datore di Lavoro	Nome P. Boffi

	<b>Procedura gestione cancerogeni polveri legno duro P- SGS 0019</b>  <b>POLVERI DI LEGNO DURO</b>	<b>MODULO</b>	<b>MD/sgs002</b>
		<b>Rev: 00</b> <b>Date: 09/04/2009</b> <b>Page: 12 di 13</b> <b>Data compilazione :12/01/11</b>	

e comunica loro ogni tre anni, e comunque ogni qualvolta i medesimi ne facciano richiesta, le variazioni intervenute.

Le annotazioni individuali contenute nel registro e le cartelle sanitarie e di rischio sono conservate dall'Organizzazione fino a risoluzione del rapporto di lavoro e dall'ISPESL fino a quarant'anni dalla cessazione di ogni attività che espone ad agenti cancerogeni o mutageni.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro del lavoratore, il datore di lavoro invia all'ISPESL, per il tramite del medico competente, la cartella sanitaria e di rischio del lavoratore interessato unitamente alle annotazioni individuali contenute nel registro e ne consegna copia al lavoratore stesso.

In caso di cessazione di attività dell'azienda, il datore di lavoro consegna il registro le cartelle sanitarie e di rischio all'ISPESL ed ASL.

In caso di assunzione di lavoratori che hanno in precedenza esercitato attività con esposizione ad agenti cancerogeni, il datore di lavoro chiede all'ISPESL copia delle annotazioni individuali contenute nel registro e copia della cartella sanitaria e di rischio, qualora il lavoratore non ne sia in possesso.

## DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- registro esposti cancerogeni di cui Decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali 12 luglio 2007, n. 155,
- cartella sanitaria di rischio,
- rapporto anonimo collettivo della sorveglianza sanitaria (= relazione sanitaria),
- verbale riunione periodica,
- documento di valutazione dei rischi,
- indagini di igiene industriale per la valutazione dell'esposizione professionali ad agenti chimici
- planimetria dello stabilimento riportante i risultati dell'indagine di igiene industriale,
- pp\_sgs 002 \_ procedura di emergenza,
- IO – sgs 004 – utilizzo aria compressa,
- al md – sgs 008 DPI – caratteristiche e distribuzione,

Preparazione		Verifica		Approvazione	
Funzione SPP	Nome M. Alberio	Funzione RSPP	Nome M. Brambilla	Funzione Datore di Lavoro	Nome P. Boffi

	<b>Procedura gestione cancerogeni polveri legno duro P- SGS 0019</b>  <b>POLVERI DI LEGNO DURO</b>	<b>MODULO</b>	<b>MD/sgs002</b>
		<b>Rev: 00</b> <b>Date: 09/04/2009</b> <b>Page: 13 di 13</b> <b>Data compilazione :12/01/11</b>	

- p-sgs 016 – gestione impianti di aspirazione,
- P-sgs 008 procedura gestione appalti,
- DUVRI per gli appalti specifici,

Preparazione		Verifica		Approvazione	
Funzione SPP	Nome M. Alberio	Funzione RSPP	Nome M. Brambilla	Funzione Datore di Lavoro	Nome P. Boffi